

Interrogazione n. 305

presentata in data 16 novembre 2021

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Bora, Mastrovincenzo, Carancini, Cesetti, Casini

Riapertura urgente dei servizi di guardia medica emergenza-urgenza a Vallefoglia e Gabicce-Gradara, Cagli e Mondavio

a risposta orale

Premesso che:

- Domenica 31 ottobre è stata improvvisamente annunciata sulla stampa locale (Resto del Carlino Pesaro pg. 6) la soppressione dei servizi di continuità assistenziale emergenza-urgenza per tutto il mese di novembre, nelle postazioni di Vallefoglia, a Montecchio, e Gabicce-Gradara, che fanno capo al distretto sanitario di Pesaro;
- Il piano disposto dalla direzione del distretto sanitario, che prevede quindi l'accorpamento delle due sedi di Vallefoglia e Gabicce con Pesaro, è stato già confermato per tutto il mese di novembre e sembra venga esteso ulteriormente;
- Il provvedimento è stato disposto e annunciato senza nessun confronto preventivo con i sindaci dei tre Comuni interessati.

Visto che:

- Martedì 2 novembre pomeriggio si è tenuto un tavolo straordinario del Comitato di Area Vasta 1, riunito appositamente per affrontare il problema della carenza dei medici di guardia e specializzandi, che per coprire il fabbisogno dei turni di continuità assistenziale nel distretto dovrebbero essere 28, mentre ad oggi sono soltanto 5. La legge infatti prevede un medico ogni 5 mila abitanti, per cui nel territorio dello stesso distretto con 139 mila abitanti, i medici dovrebbero essere almeno 28;
- Dei 23 medici mancanti 11 hanno rinunciato a causa della specialistica fuori città, mentre i restanti 12 sono stati costretti a dimettersi o per incompatibilità o per condizioni lavorative inaccettabili;
- Secondo quanto emerso dallo stesso tavolo tecnico, la direzione di Area Vasta 1 offrirà un ristoro economico a medici di famiglia volontari, o altri colleghi, per incentivare la disponibilità a coprire i turni scoperti di guardia medica. Lo stesso compenso oscilla tra gli 80 e i 100 euro integrativi per turno coperto;
- Dopo lo stesso tavolo è stata prevista una soluzione tampone, basata sulla consulenza telefonica del medico nell'orario notturno, evitando così la sua presenza a Vallefoglia e Gabicce;
- L'Ordine dei medici della provincia di Pesaro-Urbino si è rivolto a tutti i propri iscritti con una lettera, invitandoli ad offrire la propria disponibilità "nello spirito di collaborazione, che nei momenti di difficoltà ha sempre contraddistinto l'operato degli iscritti";
- Alcune Regioni italiane (ultima la Val D'Aosta il 3 novembre c.m.) hanno siglato intese integrative con il Comitato regionale dei medici di medicina generale per assicurare la continuità assistenziale.

Considerato che:

- Nonostante la giunta regionale fosse da tempo al corrente della grave carenza di medici disponibili a coprire i turni, ad oggi non risulta che si sia impegnata per trovare altre soluzioni alternative. Tra queste ad esempio: la richiesta urgente di abolizione delle cosiddette cause di "incompatibilità" a svolgere la professione, che impediscono a medici massimalisti (ovvero con più di 650 mutui) di coprire alcuni turni negli studi di guardia medica, così come ai professionisti in pensione over '70, che invece potrebbero offrire la

- propria esperienza anche a supporto dei più giovani;
- Ad oggi non è stata valutata nemmeno la possibilità di impiego di personale infermieristico a supporto dei medici nelle postazioni di guardia medica, come avviene in altre regioni italiane;
- Molti professionisti rifiutano l'incarico di medico di continuità assistenziale nei presidi più piccoli soprattutto a causa del notevole impegno e dei rischi a cui sono esposti, dovendo rimanere soli nello studio medico in orario notturno, a fronte di un esiguo compenso di 23 euro all'ora. I rischi sono stati purtroppo confermati anche dal recente episodio di cronaca, per cui dei sanitari del pronto soccorso di Pesaro, hanno subito una violenta aggressione.

Considerando inoltre che:

- I due presidi di Vallefoglia e Gabicce oltre a garantire un servizio minimo indispensabile, sono anche un "filtro" fondamentale per il pronto soccorso pesarese. Quello di Vallefoglia risulta l'unico in tutta la vallata, baricentrico per un bacino di circa 50 mila persone che frequentano la zona anche per impegni lavorativi. Allo stesso modo il presidio di Gabicce, in quanto zona a forte vocazione turistica, al confine con la Romagna, è indispensabile per tutto il territorio;
- Secondo l'attuale organizzazione nel capoluogo pesarese rimarrà la postazione di guardia medica con due professionisti impegnati nei turni diurni dei giorni festivi e prefestivi, e dal lunedì al venerdì uno o due medici dalle 20 alle 8.

Visto che:

- In un articolo pubblicato dal Corriere Adriatico (04/11/2021) il Dott. XXXXXXX della Federazione italiana medici di medicina generale, dichiara: "Resta evidente infatti come un territorio così vasto tra Montecchio e zone limitrofe, non può avere sguarnita la propria sede di Guardia medica. Stiamo lavorando man mano che arriveranno la disponibilità dei colleghi di continuità assistenziale della provincia, per riuscire a garantire due medici in orario notturno a Pesaro e un terzo tra Montecchio e Gradara";
- Il 6/10/2021 c'è stata una riunione del Comitato della Medicina Generale dell'Area Vasta 1, dove si è discusso delle problematiche che riguardano il servizio di continuità assistenziale, dal momento che la perdurante carenza di medici potrebbe determinare la chiusura di alcune sedi operative della Guardia medica.

SI INTERROGA

la Giunta e l'Assessore competente per sapere:

- Quali soluzioni intendono adottare per ripristinare definitivamente il servizio di continuità assistenziale emergenza-urgenza nelle postazioni di Vallefoglia e Gabicce-Gradara, Mondavio e Cagli;
- Quanti medici hanno dato la propria disponibilità dopo l'appello dell'ordine professionale e l'offerta di contributo da parte di Area Vasta per ogni turno coperto (circa 80-100 euro);
- Dove, come e da quando saranno impegnati i medici disponibili per coprire i turni scoperti in particolare nelle sedi completamente chiuse di Vallefoglia e Gabicce-Gradara;
- Se intendono chiedere la collaborazione dei medici di assistenza primaria indipendentemente dal massimale prevedendo inoltre un incremento del 40% della retribuzione qualora il medico di continuità assistenziale lavori in due sedi differenti.